

Data 05-08-2015

Pagina 11

Foglio

## Buona scuola. Ricorsi, partito lo "tsunami"

## Paolo Ferrario

MILANO

no «tsunami di ricorsi» in Tribunale rischia di abbattersi sul piano delle 102.734 assunzioni previste dalla legge "Buona scuola". La minaccia di un' «estate rovente» arriva dal sindacato autonomo Anief, che esulta per la sentenza 3788/15 emessa il 3 agosto dal Consiglio di Stato, che ha immesso altri mille diplomati magistrali ante 2001-2002 nelle graduatorie ad esaurimento, da cui il ministero attingerà per le nuove nomine. «In pochi mesi abbiamo inserito più di 4mila docenti nelle Gae», precisa il presidente dell'Anief, Marcello Pacifico, che quantifica in «diverse decine di migliaia» il numero dei precari potenzialmente interessati a ricorrere alla giustizia per garantirsi la possibilità di partecipare al piano straordinario delle assunzioni.

Soltanto negli ultimi due giorni, sul sito del Miur sono state pubblicate 53 "notificazioni per pubblici proclami", che rappresentano i ricorsi pressoché quotidianamente presentati da insegnanti precari ai giudici del lavoro o ai Tar. Tra il 2013 e il 2014, il ricorso ai tribunali da parte del personale scolastico è aumentato del 335% e il flusso non accenna a diminuire, soprattutto alla luce dei numerosi pronunciamenti favorevoli ai precari (con annessi risarcimenti per migliaia di euro) emessi dalla magistratura.

«Coloro che presentano ricorso – spiega Pacifico – sono docenti abilitati, oltre che nelle scuole magistrali, con Tfa, Pas, Laurea in Scienze della formazione primaria o che hanno conseguito le abilitazioni ma che per vari motivi sono rimasti fuori della gra-

duatorie pre-ruolo. Alcuni dei tanti insegnanti precari esclusi – prosegue i sindacalista – possono vantare anni di servizio alle spalle; molti hanno superato selezioni dure per accedere ai corsi abilitanti; altri ancora, con lo stesso titolo accademico, ma conseguito in tempi diversi, sono stati tutti dichiarati idonei all'insegnamento. Il comune denominatore è che per il legislatore, come per la politica, rappresentano dei docenti invisibili. Ma l'ultima parola tocca alla magistratura».

A cui ricorreranno anche i sindacati Flc-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals, Confsal e Gilda Unams, che, attraverso un ricorso al Tar del Lazio, hanno intenzione di impugnare il decreto 767/2015 sulle assunzioni straordinarie. Il problema sollevato dai sindacati riguarda l'esclusione dal piano dei docenti abilitati inseriti nelle graduatorie di seconda fascia d'istituto e, «in particolare quelli in possesso dei requisiti previsti dalla Corte di giustizia europea» (abilitazione più di 36 mesi di servizio). Il ricorso è anche contro l'esclusione degli insegnanti della scuola dell'infanzia dai posti di potenziamento nonché del perso-

nale Ata.

Oltre ad impugnare il decreto 767 davanti alla giustizia amministrativa, i sindacati chiedono contestualmente il «rinvio» della legge sulla Buona scuola alla Corte Costituzionale e «il coinvolgimento della Commissione Europea rispetto alla violazione dei principi sulla stabilizzazione dei precari». Queste, si legge in una nota congiunta, «sono solo le prime azioni predisposte al fine di contrastare gli effetti negativi della legge 107/2015. Molte altre segui-

Il Consiglio di Stato ha immesso nelle graduatorie altri mille diplomati magistrali. I sindacati impugnano la legge davanti al Tar del Lazio e chiedono l'intervento dell'Europa

ranno a partire dalla ripresa delle attività scolastiche a settembre». In calendario c'è già un'assemblea unitaria delle Rsu al Teatro Quirino di Roma, convocata per l'11 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

